

ABISSO. Precisamente.

PRESIDENTE. Se nessuno chiede di parlare, pongo a partito la proposta dell'onorevole Abisso di far precedere nella discussione questo disegno di legge agli altri iscritti nell'ordine del giorno.

(È approvata).

**Approvazione del disegno di legge: Variante della ferrovia Castelvetro-San Carlo-Bivio Sciacca.**

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla discussione del disegno di legge n. 218: « Variante della ferrovia Castelvetro-San Carlo-Bivio Sciacca nella rete compartimentale Sicula ».

CASCINO, segretario, legge: (Vedi Stampato n. 218-A).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta.

Nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo alla discussione degli articoli.

Art. 1.

« È abbandonato il tracciato del tronco Burgio-Sant'Anna-Bivio Sciacca, per la valle della Verdura, della linea a scartamento ridotto della Sicilia Castelvetro-Partanna-Sambuca-San Carlo-Bivio Sciacca, di cui alla legge 4 dicembre 1902, numero 506, ed è autorizzata la costruzione dei tronchi Burgio-Calamonaci-Ribera e Santa Margherita-Menfi, il primo per portare la linea anzidetta a far capo a Ribera anziché a Bivio Sciacca, ed il secondo allacciante la linea stessa a quella litoranea, Castelvetro-Menfi-Sciacca, a sezione ridotta, della Sicilia, pure contemplata dalla succitata legge ».

(È approvato).

Art. 2.

« Alla maggiore spesa occorrente per la costruzione dei detti due tronchi Burgio-Calamonaci-Ribera e Santa Margherita-Menfi, in confronto a quella autorizzata per la rete complementare Sicula a sezione ridotta di cui alla legge 4 dicembre 1902, n. 506, si farà fronte coi fondi assegnati dall'articolo 1, lettera z-26, del decreto luogotenenziale 7 febbraio 1919, n. 150 ».

(È approvato).

Questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in altra seduta.

**Seguito della discussione sul disegno di legge: Stanziamento del fondo di lire 300 milioni per l'esecuzione di opere pubbliche.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul disegno di legge: « Stanziamento del fondo di lire 300 milioni per l'esecuzione di opere pubbliche ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cuomo.

CUOMO. Non volevo parlare. Me ne dissuadeva, sopra tutto, per ossequio a voi, onorevoli colleghi, l'ora canicolare che incalza. Me lo comanda, invece, il preciso, imperioso, dovere, di tutelare e difendere, con ampie vedute di interesse nazionale, un legittimo interesse regionale, e, con criteri di giustizia generale, una giustizia particolare, che, in quella integrata, trova il suo migliore adempimento.

Sarò, pertanto, breve, il più che sia possibile, per contemperare, insieme, le due opposte esigenze.

Questo disegno di legge - che pare si insinui, nell'ordine del giorno, come in una parentesi aperta, tra il dibattito per i provvedimenti fiscali, diretti più che ad aumentare il gettito delle entrate ed a restaurare la finanza, a fare, in materia tributaria, affermazioni politiche e morali - ha una importanza, che non si può dissimulare con il diminutivo di leggina onde si gratificano di solito atti di routine o di ordinaria amministrazione, sia per la entità della somma di 300 milioni di cui determina la erogazione straordinaria, sia per il fine cui è diretta di sviluppo e compimento di opere pubbliche.

Esso, dunque, non può essere esaminato, discusso, approvato, come qualche cosa per sé stante; perchè non può ritenersi separato ed avulso dalla complessa materia onde sorge e a cui si riferisce: quasi determinato da motivi suoi propri, circoscritto entro suoi propri limiti, da suoi propri motivi, e diretto a suoi propri fini; ma deve essere, invece, considerato, innanzi tutto, come nota integrativa del bilancio dei lavori pubblici, di cui crediamo serva, in via di assestamento, a colmare le deficienze: e poi, se e per quanto offra margine di disponibilità ulteriori, può essere riguardato come mezzo di rifornimento straordinario di fondi idonei a soddisfare i nuovi bisogni del Paese, nel periodo ansioso della sua ricostruzione economica.

Ora, il bilancio dei lavori pubblici, di cui, per la vicenda delle ultime, frequenti,